

INDICE

Premessa	13
1 La struttura interna delle parole	15
1.0. Morfologia: prima definizione	15
1.1. Derivazione, composizione, conversione: cenni introduttivi ..	15
1.1.1. Derivazione	15
1.1.1.1. Parole semplici o primitivi	17
1.1.2. Composizione	19
1.1.3. Conversione	21
1.2. Flessione: cenni introduttivi	22
1.3. Prima sintesi	23
1.3.1. Formazione delle parole e flessione	24
1.3.2. Duplicità semantica del termine ‘morfologia’	24
1.3.3. Le tecniche morfologiche e la flessione	25
2. La covariazione sistematica di forma e significato	27
2.0. Morfologia: seconda definizione	27
2.1. La struttura dei primitivi in italiano: struttura minima	27
2.2. Variazioni di forma e significato: l’oggetto dell’analisi morfologica	30
2.3. La struttura interna si inquadra in un sistema di alternanze e opposizioni	30
2.4. La covariazione di forma e significato deve essere regolare, sistematica e predicibile	31
2.4.1. La doppia articolazione: elementi con funzione distintiva vs. elementi dotati di significato	32
2.4.2. Regolarità, sistematicità e predicibilità	33

2.5. Le opposizioni morfologiche sono alternanze regolari di forma e contenuto	34
2.6. Deroghe al principio della covariazione sistematica di forma e significato	35
2.6.1. Omonimie grammaticali	35
2.6.2. Sottoclassi di classi di parole	36
2.6.3. Un esempio di classe semantico-derivazionale	38
2.7. Definizione 1. e definizione 2.: struttura interna e covaria- zione sistematica di forma e significato	41
3. La struttura in costituenti	43
3.0. Morfologia: terza definizione	43
3.1. Le unità di prima articolazione: i monemi	43
3.2. L'analisi in costituenti: dalla frase al morfema	44
3.3. La segmentazione morfematica sta alla base della terza definizione di morfologia	46
3.4. Il morfema classico	47
3.5. Esempi di segmentazione morfematica	47
3.5.1. Un esempio tipico di segmentazione in morfemi	47
3.5.2. Un tipico caso problematico di segmentazione morfematica	49
3.6. I limiti della terza definizione	53
4. Una definizione globale di morfologia	57
4.0. Le tre definizioni a confronto	57
4.1. Definizione 1.: la struttura interna della parola	57
4.2. Definizione 2.: la covariazione sistematica di forma e significato	58
4.3. Definizione 3.: la struttura in costituenti e il morfema	59
4.4. Sintesi	59
4.5. La specificità della morfologia	60
4.5.1. L'approccio semiotico	60
4.5.1.1. Un esempio di articolazione del 'terzo livello' ..	61
4.5.1.2. Nuovi interrogativi	62
4.5.2. L'approccio funzionalista: la dinamica dei componenti tra naturalezza e innaturalezza	62
4.5.2.1. Naturalezza fonologica vs. naturalezza mor- fologica	63

4.5.2.2. Morfemi vs. parole	67
4.5.2.3. Naturalezza morfologica vs. naturalezza lessicale	67
4.5.2.3.1. La lessicalizzazione	68
4.5.2.4. Tra fonologia e morfologia: un esito innaturale	70
4.5.2.5. Morfologia vs. sintassi	71
4.5.2.5.1. Un fenomeno di prevalenza della sintassi sulla morfologia (FI)	72
4.5.2.5.2. Un fenomeno di prevalenza della morfologia (FP) sulla sintassi	73
4.5.2.5.3. FP ed FI rispetto alla sintassi	78
4.5.2.5.4. FI e sintassi	79
4.5.2.5.5. Fenomeni di prevalenza della FI sulla sintassi	81
4.5.2.5.5.1. Forme analitiche e forme sintetiche	81
4.5.2.5.5.2. La categoria della definitezza	81
4.5.2.5.6. I tipi linguistici e la FI	82
4.5.2.6. L'equilibrio della grammatica e la diacronia delle lingue	83
4.5.2.7. Sintesi	83
4.6. Che cosa è la morfologia?	84
4.6.1. Che cos'è la morfologia? – Quesito 1. – Il componente	85
4.6.2. Il dominio della morfologia – Quesito 2.	85
4.6.2.1. a) La specificità	85
4.6.2.2. b) La legittimità	86
4.6.2.3. c) Le funzioni	86
4.6.3. La variabilità interlinguistica – Quesiti 4. e 5.	87
4.6.4. La morfologia è un lusso delle lingue? – Quesito 6. ...	89
5. Conclusioni	93